

CENTRO

CENTRO AQUILA	22/02/2016	18	Roghi all'Adria gomme: 100mila euro per la bonifica <i>Federico Cifani</i>	2
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2016	4	Gubbio - Cade per smontare l'Albero più grande del mondo <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI REGGIO	22/02/2016	11	Rifiuti a fuoco, allarme per la nube = I rifiuti vanno a fuoco nel vecchio inceneritore <i>Martina Riccò</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	22/02/2016	13	A Lidice la sopravvissuta della Bettola <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	22/02/2016	9	"Bambino in Ospedale": l'associazione cerca nuovi <i>Redazione</i>	6
NAZIONE PISTOIA	22/02/2016	42	Va ai privati il ripristino strade dopo gli incidenti <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	22/02/2016	9	Giovane suicida I genitori: aveva tanti progetti = Quei ventidue anni gettati nel vuoto <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/02/2016	39	Incendio doloso al campo rom Dopo l'agguato, roulotte a fuoco <i>Valentina Reggiani</i>	9
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/02/2016	40	l'auto trancia tubo del gas Palazzina evacuata <i>Valentina Reggiani</i>	10
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/02/2016	41	Perde il controllo dell'auto e precipita giù per la scarpata = Auto sbanda e finisce nel Tresinaro <i>Redazione</i>	11
CIOCIARIA OGGI	22/02/2016	51	Doppio incidente in superstrada <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/02/2016	9	Via Po, abitazioni a rischio <i>Daniela Santoni</i>	13
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/02/2016	13	Otto giorni senza Lorian, tanti punti oscuri <i>Lolita Falconi</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/02/2016	41	La Protezione civile impegnata a Malta <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI PARMA	22/02/2016	53	La frana di Lalatta del Cardinale e quegli allarmi rimasti inascoltati <i>Luigi Canali</i>	16
MESSAGGERO FROSINONE	22/02/2016	1	La terra torna a tremare, scossa di 2.2 <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO FROSINONE	22/02/2016	5	Soccorre i feriti, carabiniere investito = E dopo lo schianto, investito un carabiniere <i>Marina Mingarelli</i>	19
TIRRENO	22/02/2016	10	Sul viale Boccaccio si torna a circolare <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI LATINA	22/02/2016	26	Cerca asparagi, precipita sui binari <i>Luca Morazzato</i>	21
romagnanoi.it	22/02/2016	1	E&rsquo; scomparso un 74enne. Ricerche frenetiche <i>Redazione</i>	22
viterbopost.it	22/02/2016	1	Tutto (o quasi) quello che c&#8217;è da sapere <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2016	1	Trasporto sociale: Gelli (Cesvot) "Serve una strategia condivisa per il servizio in Toscana" <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2016	1	Ravenna, la Provinciale 116 chiusa per frana <i>Redazione</i>	27

Pratola, I costi sostenuti dal Comune

Roghi all'Adria gomme: 100mila euro per la bonifica

[Federico Cifani]

PRATOLA, I COSTI SOSTENUTI DAL COMUNE Roghi all'Adria gomme: 100mila euro per la bonifica PRATOLA PELIGNA Oltre 100mila euro di fondi comunali destinati alla bonifica del sito dell'Adria gomme dopo gli incendi che hanno mandato in fumo tonnellate di pneumatici. Sono i costi che il Comune di Pratola Peligna ha finora sostenuto per la bonifica dell'intera zona. Abbiamo eseguito gli interventi di bonifica con tutte le prescrizioni impartite dai vari enti di competenza in materia ambientale, ha detto il vicesindaco Costantino Cianfaglione, tra i primi ad intervenire durante i roghi divampati in due diverse occasioni nell'estate di due anni fa. In particolare, oltre alla rimozione di acque e sabbie contaminate e utilizzate per spegnere i giganteschi roghi, sono stati coperti con dei teli in plastica i mucchi di cenere che dovranno essere poi smaltiti. Un modo per evitare che i pericolosi residui della combustione si disperdano nell'ambiente causando danni alla salute delle persone. Intanto, dal Comune di Pratola si stanno attivando anche per cercare di recuperare le somme spese per una prima bonifica e per tamponare l'emergenza durante l'incendio. Un recupero per cui si spera possa arrivare una mano dallo Stato o dalla Regione. Federico Cifani Il sito dell'Adria gomme che il Comune sta bonificando -tit_org- Roghi all'Adria gomme: 100mila euro per la bonifica

RICCO' A PAG. 11

Rifiuti a fuoco, allarme per la nube = I rifiuti vanno a fuoco nel vecchio inceneritore

[Martina Riccò]

IMPIANTO A CAVAZZOLI RICCO A PAG il Rifiuti a fuoco, allarme per la nube I rifiuti vanno a fuoco nel vecchio inceneritore L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio nella fossa dove avviene la compattazione Cavazzoli si è riempita di fumo ma Iren esclude pericoli per persone e ambiente di Martina Riccò REGGIO EMILIA Erano le quattro di ieri pomeriggio quando una nuvola grigia ha avvolto le strade e le case di Cavazzoli. Il maltempo, però, non c'entrava affatto. A provocare la nube, infatti, è stato un incendio scoppiato nel vecchio inceneritore, e precisamente nella fossa in cui un tempo i rifiuti venivano scaricati e bruciati. Anche se il 10 maggio del 2012 il termovalorizzatore è stato chiuso (dopo 44 anni di attività), quella zona dell'impianto continua a essere usata per la compattazione dell'indifferenziato - recuperato sia dalla raccolta porta a porta sia dai cassonetti stradali rimasti a Reggio e provincia - che poi viene trasferito all'impianto di Ugozzolo di Parma per essere bruciato. Il fumo - che si è propagato in pochissimo tempo tutt'attorno all'ex termovalorizzatore - ha destato parecchia preoccupazione non solo nei residenti, che hanno chiuso porte e finestre e si sono ritirati in casa, ma anche nelle tante persone che stavano facendo una passeggiata sull'argine del Crostolo con bambini e cani al guinzaglio. In realtà - fa sapere Iren nonostante l'incendio abbia riguardato i rifiuti non c'era e non c'è alcun pericolo per l'ambiente e le persone. Quello di Cavazzoli è pur sempre un inceneritore: i dispositivi di sicurezza si sono prontamente attivati appena l'incendio è scoppiato. Inoltre il rogo è stato bloccato praticamente sul nascere. Avvisati dalla guardia dell'istituto vigilanza, infatti, i vigili del fuoco hanno immediatamente mandato in via dei Gonzaga tre squadre: usando un braccio meccanico per spostare i rifiuti contenuti nella fossa, hanno sparato acqua per spegnere le fiamme e impedire che un altro incendio potesse divampare un secondo momento. L'intervento è terminato nel giro di qualche ora. Stando a quanto appurato dai pompieri e dai carabinieri, a provocare le fiamme non sarebbe stato un atto volontario. Nonostante l'area dell'inceneritore appaia abbandonata e la rete di protezione che ne circonda il perimetro esterno sia parecchio malandata - e in alcuni punti completamente sfondata, l'ipotesi che qualcuno sia entrato nell'impianto e abbia dato fuoco ai rifiuti è da scartare. Così come l'eventualità che senz'altro usino il vecchio inceneritore come rifugio. A provocare l'incendio sarebbe stata una combustione dei rifiuti. Probabilmente provocata - afferma Iren - da cenere del caminetto o della stufa che è stata buttata via prima che fosse completamente spenta. Approfittiamo di questa occasione per ricordare a tutti che questo tipo di rifiuti è pericoloso: assicuratevi che sia davvero spento prima di gettarlo nel bidone o nel cassonetto. -tit_org- Rifiuti a fuoco, allarme per la nube - I rifiuti vanno a fuoco nel vecchio inceneritore

A Lidice la sopravvissuta della Bettola

[Redazione]

Ä Lidice la sopravvissuta della Bettola In questo primo turno del viaggio (che si è concluso domenica notte), le ragazze e i ragazzi hanno avuto una compagnia speciale, una persona che probabilmente può capire cosa è successo a Lidice come pochi altri. Liliana Del Monte, la sopravvissuta della Bettola, la bimba sfuggita all'eccidio compiuto dai soldati nazisti fra il 23 e il 24 giugno 1944, per la notte di San Giovanni. Una violentissima rappresaglia per un'azione partigiana che ha portato all'uccisione di 36 persone, dai bimbi agli anziani, che vivevano alla Bettola, la piccola borgata fra Vezzano e Casina. Liliana, colpita da tré pallottole, è riuscita a scappare buttandosi da una finestra, un volo che le ha procurato altre fratture ma le ha evitato di morire nell'incendio o fucilata assieme ai suoi compaesani. Oggi Liliana è una testimone importantissima della più sanguinosa rappresaglia compiuta nella montagna reggiana, e a 82 anni ha voluto affrontare il viaggio, accompagnata da figlie e nipoti. A Lidice si è trovata di fronte a una storia che probabilmente le suonava sin troppo simile ed ha potuto incontrare un altro sopravvissuto, Vaclav Zelenka, un altro dei bimbi di Lidice, che aveva quattro anni al momento della strage. -tit_org-

presenza in "pediatria"

"Bambino in Ospedale": l'associazione cerca nuovi

[Redazione]

IN "Bambino in Ospedale"; l'associazione cerca nuovi volontari PIACENZA - (s. bon.) L'Associazione per il Bambino in Ospedale (Abio) cerca nuovi volontari per ampliare la presenza all'interno del reparto di Pediatria del nosocomio cittadino al fine di sdrammatizzare l'impatto dei pin piccoli con le strutture sanitarie. Per diventare volontari Abio occorre essere maggiorenni e seguire un percorso formativo (5 incontri e 60 ore di tirocinio) che sarà presentato il 7 marzo dalle 15 alle 17 presso Sveg (via Capra 14/C, Piacenza) e per parteciparvi occorre iscriversi contattando l'associazione (02 45497494 o 331 2690334, formazione@abio.org). IN DI Sabato 27 febbraio alle ore 17.30, presso l'Officina dell'Arte di via Alberoni 14, inaugura la mostra di Luigi Ferrari per Amnesty International. L'esposizione si potrà visitare dal 27 febbraio al 3 marzo, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, con chiusura il giovedì e nei giorni festivi. UNA COI GRUPPO ÉÁ LUPA Si terrà nella mattinata di domenica 13 marzo la la edizione della "Camminata a sei zampe" curata dal gruppo cinofilo La Lupa con lo scopo di promuovere le attività di volontariato e protezione civile. I partecipanti, insieme ai loro cani, partiranno alle ore 9 dal parcheggio del Cheope e percorreranno la zona sottomura di via IV Novembre, viale Patrioti, il Pubblico Passeggio, per poi raggiungere il gazebo dell'associazione che sarà allestito al termine del Facsal, nei pressi di Corso Vittorio Emanuele. In caso di maltempo la camminata sarà posticipata a domenica 20 marzo con gli stessi orari. -tit_org- Bambino in Ospedale:associazione cerca nuovi

PESCIA**Va ai privati il ripristino strade dopo gli incidenti***[Redazione]*

PESCIA Va ai pdvati il ripristino strade dopo gli incidenti IL COMUNE di Pescia ha intenzione di affidare in concessione il servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza post-incidenti stradali. Gli operatori interessati sono invitati ad avanzare la propria candidatura attraverso semplice comunicazione da presentarsi al Comune tramite posta ordinaria indirizzata a Comune di Pescia, servizio 3 gestione del territorio opere pubbliche e protezione civile, piazza Obizzi 9, 51017 Pescia. Oppure per posta elettronica certificata all'indirizzo comune.pescia@legalmail.it. Le comunicazioni dovranno pervenire entro le ore 13 di lunedì 15 marzo. -tit_org-

A PAGINA 9

Giovane suicida I genitori: aveva tanti progetti = Quei ventidue anni gettati nel vuoto

Dramma in via Oroboni, la disperazione dei genitori del giovane suicida: Era bravo e studioso, aveva tanti progetti

[Redazione]

FERRARA | A PAGINA 9 Giovane suicida I genitori: aveva tanti progetti Quei ventidue anni gettati nel vuoto Dramma in via Oroboni, la disperazione dei genitori del giovane suicida: Era bravo e studioso, aveva tanti progetti Sono arrivati da Trani in auto, con le lacrime agli occhi e l'incredulità nel cuore. I genitori del ragazzo albanese di 22 anni che sabato pomeriggio si è ucciso lanciandosi dal quarto piano di una palazzina di via Oroboni, sono arrivati la scorsa notte a Ferrara, pieni di interrogativi destinati a restare senza risposta. Mio figlio frequentava l'università ed era sempre andato benissimo nello studio, aveva tanti progetti, aveva fatto anche degli stage all'estero. La mamma del giovane non può darsi pace per la perdita di quel figlio tanto studioso che per loro, famiglia di pescatori da molti anni in Italia, rappresentava in motivo di orgoglio. Il ragazzo aveva frequentato con profitto il liceo scientifico a Trani da alcuni anni si era trasferito a Ferrara per iscriversi all'università. Da qualche tempo aveva preso in affitto l'appartamento al quarto piano in una palazzina di via Oroboni, dove viveva con la fidanzata e dove venerdì si è consumata la tragedia. A gennaio il rapporto tra i due fidanzati era entrato in crisi, ma la coppia aveva continuato a convivere da "separati in casa" in attesa che uno dei due trovasse una nuova sistemazione. Sabato pomeriggio i due ex fidanzati avevano fatto una brutta litigata, e la ragazza, spaventata dall'atteggiamento aggressivo del giovane, era scappata dall'appartamento e più tardi aveva deciso di rivolgersi ai carabinieri di corso Giovecca, ignara del dramma che stava avvenendo in via Oroboni. Riinasto solo, il ragazzo è crollato. Forse la lite ha acuito uno stato di angoscia e di disagio pregresso, forse ha avuto paura delle conseguenze della sua reazione nei confronti dell'ex fidanzata, ma ha deciso che non ce la faceva più a vivere. Prima ha cercato di appiccare il fuoco bruciando con l'accendino alcuni pezzi di carta, poi ha desistito e ha aperto il gas, saturando l'ambiente. Per fortuna il forte odore di gas è stato avvertito anche da alcuni vicini, che hanno chiamato i vigili del fuoco, arrivati poco dopo insieme ai carabinieri di Ferrara. I vigili hanno subito fatto evacuare la palazzina e hanno interrotto l'erogazione del gas ma quando sono entrati nell'appartamento il giovane si era appena lanciato dalla finestra, finendo in un giardino interno e morendo sul colpo. Solo a tarda sera l'ex fidanzata ha saputo della tragedia. I genitori del giovane hanno eseguito il riconoscimento, a giorni si svolgerà l'autopsia. Nessun commento, ieri, tra gli inquilini, per la maggior parte immigrati, della palazzina di via Oroboni, dove un fiocco rosa per la nascita di una bambina sembrava voler alleviare un dolore inconsolabile. - tit_org- Giovane suicida I genitori: aveva tanti progetti - Quei ventidue anni gettati nel vuoto

Incendio doloso al campo rom Dopo l'agguato, roulotte a fuoco

Via Argiolas, inquietante rogo dopo l'aggressione ad Ahmetovic

[Valentina Reggiani]

Incendio doloso al campo rom Dopo l'agguato, roulotte a fuoco Via Argiolas, inquietante rogo dopo l'aggressione ad Ahmetovic di VALENTINA REGGIANI UN FORTE boato tra i campi poi la nube di fumo e le fiamme, altissime in pochi secondi. Dopo il raid punitivo, sabato sera, nei confronti del capofamiglia degli Ahmetovic, da parte di tre uomini armati di mazza, ieri nel tardo pomeriggio ignoti hanno appiccato il fuoco alle due roulotte parcheggiate in via Argiolas. Vien da sé pensare che i due inquietanti episodi siano collegati, ma al momento sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri intervenuti sul posto. Quel che si sa è che l'area è privata e risulterebbe affittata a qualche famiglia. Le roulotte, viste le bombole rinvenute dai pompieri e messe in sicurezza, erano sicuramente abitate infatti o, quantomeno, lo erano state di recente. L'allarme ai vigili del fuoco è arrivato intorno alle 18. Sono stati gli automobilisti a chiamare, denunciando il propagarsi di fumo denso verso la tangenziale e le fiamme ormai alte. Quando i pompieri sono giunti sul posto, il fuoco aveva divorato completamente i grossi mezzi, lasciando sul manto erboso sì e no le carcasse. Di chi fosse ro le roulotte o a chi fossero affittate, al momento, resta un mistero. Quel che invece è stato confermato dalle forze dell'ordine presenti sul posto, militari e municipale, è che dai primi riscontri il rogo non risulta certo accidentale. Un incendio doloso, insomma, appiccato da qualcuno che, di qualcosa, voleva a quanto pare vendicarsi. E l'agguato di sabato notte in via Calaverna è collegato? Vien da chiedersi. Non vi sono riscontri sul legame dell'area con la famiglia Ahmetovic. Ma parlare di 'coincidenze', a questo punto, pare un pò azzardato. Ricordiamo che la mobile sta indagando per risalire all'aggressione compiuta da tre stranieri, pare magrebini, sabato sera ai danni del 45enne Ahmetovic, finito a Baggiovara con la tibia spezzata. La vittima del pestaggio, avvenuto in via Galavema, insieme alla moglie si era creato una sorta di giaciglio proprio nei pressi della coop Cialdini, non avendo altra dimora in cui passare la notte. E sicuramente chi ha commesso il raid sapeva di trovarlo lì, dopo che la famiglia rom è stata fatta sgomberare dalla casa di via Nonantolana, dove pochi giorni prima era scoppiato un incendio. Quella degli aggressori, sabato, è stata un'azione veloce e violentissima. La descrizione dei tre malviventi è stata fornita alle forze dell'ordine dalla moglie di Ahmetovic che, subito dopo il pestaggio, è stato trasportato dai sanitari del 118 a Baggiovara per essere medicato. Gli agenti si stanno concentrando sulle riprese del sistema estemo di videosorveglianza per trovare riscontri utili a rintracciare i responsabili, Pare si tratti appunto di tre giovani nordafricani. Un conto in sospeso? Ancora non è dato saperlo. Sì, erano in tre - racconta Masarevic -, e sono andati tutti addosso a mio marito, ha raccontato la moglie Kostana Masarevic. Io stavo sistemando i miei vestiti e l'ho visto finire a terra. Non so chi sono quelli. Non so cosa volessero da noi. -tit_org- Incendio doloso al campo rom Dopo agguato, roulotte a fuoco

MARANO**l'auto trancia tubo del gas Palazzina evacuata***Lo schianto ieri pomeriggio. Chiusa la strada**[Valentina Reggiani]*

Con l'auto trancia tubo del gas Palazzina evacuata Lo schianto ieri pomeriggio. Chiusa la strada -MARAÑO Á CADENZA settimanale qualche cittadino della provincia si trova costretto ad evacuare la propria casa a causa di uno schianto. Non si può certo paragonare quanto accaduto ieri a Maraño all'incidente devastante della scorsa domenica quando, a Nonantola, una donna cubana di 52 anni, completamente ubriaca, si è addormentata al volante sbandando e finendo contro un'abitazione al civico 32 di via Nonantolana. La conducente, poi denunciata, ne è uscita fortunatamente illesa, ma i proprietari dell'abitazione hanno dovuto evacuare la loro casa, essendo a rischio crollo. Ieri, invece, i proprietari di una villetta di via Giovanni 23esimo, a Maraño sul Panaro, hanno temuto che le loro mura potessero esplodere. Infatti un uomo della zona, per cause ancora corso d'accertamento da parte della polizia municipale, ha perso il controllo del mezzo, una Fiat Panda, finendo per urtare la tubazione del gas metano di media pressione, situata proprio adiacente all'abitazione. Fortunatamente anche in questo caso non si sono registrati feriti, ma lo stabile è stato immediatamente evacuato dai pompieri. Inoltre i vigili del fuoco, subito intervenuti sul posto insieme ai carabinieri di Maraño e ai tecnici Hera, hanno chiuso a scopo precauzionale la strada, in entrambi i sensi di marcia. Una volta intercettata la valvola del tubo, il danno è stato sistemato e la provinciale riaperta al traffico intorno alle 18. Nell'urto, hanno infatti constatato i pompieri a seguito delle verifiche, la tubazione era stata completamente tranciata. Valentina Reggiani -tit_org-auto trancia tubo del gas Palazzina evacuata

L'INCIDENTE SULLA STRADA PROVINCIALE 98 A CIGARELLO DI CARPINETI

Perde il controllo dell'auto e precipita giù per la scarpata = Auto sbanda e finisce nel Tresinaro

[Redazione]

leggiù per la BAISI Apag.5 98 A DI Auto sbanda e finisce nel Tresinaro Nell'acqua il conducente rimasto incastrato. Un 79enne al pronto soccorso, non è gravi. - CARPINETI - ROCAMBOLESCO incidente ieripomenggio verso le 17 a Cigarello di Carpineti. Per fortuna senza conseguenze gravi. Un'auto, una Fiat Idea, è uscita di strada all'altezza di un ponte sopra il Tresinaro, sulla strada provinciale 98 che da Carpineti conduce a Viano. Dopo un volo di alcuni metri, l'auto si è fermata su un fianco, proprio quello del conducente, che è rimasto incastrato all'interno dentro l'acqua bassa del torrente. Sul posto sono subito stati inviati gli operatori della Croce rossa di Carpineti, i vigili del fuoco e i carabinieri della locale stazione. Il 118 aveva allertato anche l'elisoccorso di Pavullo, ma non è stato necessario: fortunatamente le ferite riportate dal conducente non sono state giudicate particolarmente gravi. L'automobilista, il 78enne P.G., di Baiso, è stato condotto al pronto soccorso, mentre i carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente che non ha coinvolto altri veicoli. Forse all'origini un malore del 78enne. s.b. -tit_org- Perde il controllo dell'auto e precipita giù per la scarpata - Auto sbanda e finisce nel Tresinaro

Doppio incidente in superstrada

Paura sulla Sora-Ferentino Madre e figlia si ribaltano con l'auto all'altezza dello svincolo per Tecchiena Il padre della ragazza ha travolto uno dei carabinieri che stava effettuando i rilievi. Morto anche un cagnolino

[Redazione]

Doppio incidente in superstrada Paura sulla Sora-Ferentino Madre e figlia si ribaltano con l'auto all'altezza dello svincolo per Tecchiena Il padre della ragazza ha travolto uno dei carabinieri che stava effettuando i rilievi. Morto anche un cagnolino Madre e figlia si ribaltano con l'auto e un carabiniere viene travolto mentre esegue i rilievi. Momenti di paura ieri pomeriggio sulla superstrada Sora-Ferentino, all'altezza dello svincolo per Tecchiena, in zona Le Pigne. Un'auto, con a bordo madre e figlia, per cause ancora non chiare, è uscita fuori strada finendo per ribaltarsi sul terrapieno che costeggia la carreggiata. Immediatamente si è attivata la macchina dei soccorsi. Sul posto i vigili del fuoco che hanno estratto le due donne dall'auto cappottata, i sanitari del 118 e i carabinieri per il controllo sulla viabilità ed eseguire i rilievi. Pochi minuti dopo, appresa la notizia dell'incidente di moglie e figlia, si è precipitato anche il familiare. La dinamica non è chiara, ma pare che l'uomo, a causa dell'agitazione, non si sia accorto della presenza del carabiniere in mezzo alla carreggiata, lo ha quindi travolto trascinandolo sull'asfalto per una decina di metri. Sul luogo dell'incidente, mentre ci si stava accertando delle condizioni di mamma e figlia, è scoppiato il caos. Poteva trasformarsi in una tragedia, fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale "Spaziani" di Prosinone. Traumi ed escoriazioni seri ma non di particolare gravità per madre e figlia. Per il carabiniere, invece, sono stati necessari alcuni punti di sutura alla testa. Il militare dell'Arma avrebbe riportato anche un trauma a una gamba. Purtroppo però c'è da registrare una nota tragica. A bordo dell'auto c'era anche un cagnolino e purtroppo l'animale, a causa dei traumi riportati, sarebbe deceduto. Quanto accaduto sarà più chiaro alla luce della ricostruzione della dinamica dell'incidente. Al lato e in basso alcuni momenti dei soccorsi dopo l'incidente che si è verificato ieri pomeriggio sulla superstrada -tit_org-

Via Po, abitazioni a rischio

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

[Daniela Santoni]

A un anno dall'allarme idrogeologico nulla è cambiato e cresce la paura (DANIELA SANTÓN) Via Po, un anno dopo, nulla è cambiato. L'inverno mite e con scarse precipitazioni ha distratto l'attenzione di molti dalla situazione in cui versa via Po e le abitazioni che vi insistono. La strada che si dispiega a destra del torrente Chiaro (guardando verso le valli), nel quartiere di Campo Parignano, è una delle realtà a più elevato rischio idrogeologico della città. Dopo le segnalazioni dei residenti culminate addirittura un anno fa con un esposto inviato alla Procura della Repubblica, la situazione non sembra essere cambiata. Tra le abitazioni costruite sul versante, alcune sono state dichiarate ad elevato rischio (codice rosso) e ora non più abitate, le altre, a codice giallo ospitano ancora alcune famiglie e attività commerciali. L'esposto alla Procura con la sottoscrizione di alcuni cittadini, seppur archiviato, ebbe il merito di sollecitare l'attenzione dell'Arengo. A quell'atto seguì l'attenta perizia del geologo Sante Stangoni che fece una mappatura del livello di rischio degli edifici che insistono sul un versante del torrente Chiaro, quello che a seguito delle piogge violente degli ultimi anni è diventato ormai a forte rischio idrogeologico. Nel dicembre 2014 furono i vigili del fuoco accorsi dopo le forti precipitazioni di quei giorni a segnalare la fragilità della zona. L'ispezione aveva evidenziato, proprio in corrispondenza del torrente Chiaro, una situazione di criticità del terreno, costituito da tufo non più compatto ed in gran parte scivolato lungo il pendio, lasciando pochissimo spazio tra le abitazioni stesse e l'inizio della scarpata. Una relazione che evidenziava il rischio di vedere messa a repentaglio la stabilità degli edifici sopra la zona in questione. "Ad oggi però nulla è cambiato e la situazione in cui ci troviamo è sempre la stessa", così Amedeo Castelli, titolare dell' "Antico Molino Santa Chiara", commenta lo stato attuale. La sola differenza è che il Prg recentemente approvato "prevede l'espansione della zona di San Gaetano per la quale via Po rappresenta l'unico accesso - prosegue Castelli. - Il risultato? Sicuramente aumenterà il traffico veicolare già troppo intenso per una via in queste condizioni". Da tempo Castelli e gli altri residenti della zona denunciano il troppo frequente passaggio di mezzi pesanti su una strada già in parte avvallata: "Il rischio non lo corrono solo le abitazioni. Qui ci sono tratti di strada ceduti, non sono un esperto ma credo che tutta la via sia in pericolo". Dopo la perizia del geologo su via Po sembra essere sceso il sipario. Il problema è sempre lo stesso: trovare le risorse per avviare un intervento serio di messa in sicurezza della scarpata. "Qui però transitano gli scuolabus, non c'è così tanto tempo da poter attendere", aggiunge il mugnaio. "Io avrei bisogno di un gazebo per lavorare meglio ma in queste condizioni ho timore a realizzarlo nell'area che insiste sulla scarpata". RIPRODUZIONERISERVATA Mancano le risorse per avviare un intervento di messa in sicurezza della scarpata -tit_org-

Otto giorni senza Loriana, tanti punti oscuri

[Lolita Falconi]

Dal telefonino gettato via a quel prelievo di soli 50 euro, stamane nuovo vertice in Prefettura LOLITA FALCONI Loriana, dove sei? E' la domanda che rimbalza sui social network tra gli amici e i conoscenti di Loriana Dichiarà, 56 anni, l'avvocata di Montegiorgio scomparsa ormai da otto giorni. Non un'eternità ma un lasso di tempo che comincia a far temere per il peggio e a dare sostanza alle preoccupazioni della famiglia che fin dalle primissime ore si è attivata, esortando le forze dell'ordine a cercarla, per paura che le fosse successo qualcosa di grave. Questa mattina si terrà un'altra riunione in Prefettura. Un vertice per stabilire come e dove continuare le ricerche della professionista visto che la pista di Camerino si è rivelata infondata (la donna segnalata non è Dichiarà ma una del posto, molto somigliante all'avvocata). L'indagine, affidata dalla Procura di Macerata ai carabinieri e a cui collaborano tutte le altre forze dell'ordine, con l'ausilio di vigili del fuoco e volontari della Protezione civile che da giorni non si risparmiano, si sta concentrando sul computer, i contatti telefonici e alcune chat della donna. Un lavoro certosino per ricostruire contatti e amicizie e per cercare di capire cosa possa essere accaduto il 14 febbraio scorso, San Valentino, giorno della sua scomparsa. Ci sono diversi punti oscuri in questa storia, tasselli di un puzzle che gli inquirenti stanno cercando, anche con l'aiuto delle moderne tecnologie oltre che con gli strumenti di indagine classici, di chiarire. Il primo aspetto che non torna è quel messaggio inviato domenica mattina all'amico con cui Loriana aveva appuntamento per un aperitivo. Appuntamento annullato per un mal di stomaco. L'uomo è stato ascoltato dagli inquirenti e la sua versione avrebbe trovato riscontri. Ma Loriana ha disdetto quell'appuntamento davvero perché stava male o era solo una scusa? Eppure, secondo mistero, domenica mattina l'avvocata era a Civitanova Alta. Alle 12.26 è transitata con la sua auto, una Fiat Punto grigio-marrone targata AZ139SX, appartenuta al padre e da qualche tempo, dopo la morte del genitore, in uso a lei, in una vita del centro. Passaggio catturato dalla telecamera di un market che si trova in zona e diffusa dai carabinieri. Nonostante fosse a Civitanova non si è presentata a casa della sorella che la aspettava per pranzo. E non l'ha avvisata. Se aveva davvero mal di stomaco, perché non disdire anche quell'impegno familiare ed evitare di creare preoccupazioni? Ci sono poi i due passaggi più oscuri di questa vicenda: il cellulare gettato nella cassetta delle lettere dell'ufficio postale di Civitanova Alta e ritrovato martedì e il prelievo di 50 euro effettuato domenica sera dalla donna alla Ân, sempre a Civitanova Alta. Chi e perché ha gettato il telefonino? L'avvocata, qualcuno che casualmente l'ha trovato per terra e non sapendo che farcene l'ha infilato nella cassetta delle lettere o c'è un'altra pista? Ombre pure sul prelievo, effettuato, come testimoniano le immagini della telecamera della banca, da Dichiarà: perché ritirare solo 50 euro? Cosa doveva fare con quei soldi? Da quel momento la tessera non è stata più utilizzata. Resta infine la testimonianza del commerciante che ha dichiarato di averla vista lunedì in due diversi momenti: la mattina e nel primo pomeriggio, quando a Civitanova Alta girano pochissime persone e la presenza di una bella donna come Loriana non poteva passare inosservata, ha spiegato ai carabinieri. Misteri, dubbi che alimentano l'angoscia dei familiari. Che hanno chiesto rispetto e si sono tenuti finora lontani dai media che hanno acceso da otto giorni i riflettori su questa storia. Dal giorno di San Valentino non si hanno più notizie di lei e non è stata rintracciata la sua auto. Un summit per stabilire come e dove proseguire con le ricerche della donna. Saie la preoccupazione. A sinistra Loria Dichiarà, 56 anni, l'avvocata di Montegiorgio; scomparsa domenica 14 febbraio. Sopra la sua Fiat Punto di colore grigio-marrone targata AZ139SX qui in un fotogramma del video catturato da una telecamera a Civitanova Alta -tit_org-

Per la standardizzazione delle procedure

La Protezione civile impegnata a Malta

[Redazione]

Per la standardizzazione delle procedure La Protezione Civile Comunale di Fermo è stata invitata dalla "European Association of Civil Protection Volunteer Teams" a partecipare alla prima fase del progetto "Synergising European Volunteer Rescue Teams". L'iniziativa si è svolta a Malta ed ha visto impegnati esperti di protezione civile provenienti da Cipro, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Malta, Portogallo e Ungheria. A rappresentare l'Italia, oltre ai soccorritori fermani, anche il Gruppo Volontari della Protezione Civile di Soverato (Calabria) che vanta anch'esso una notevole preparazione operativa in campo internazionale. L'organizzazione dell'evento, invece, è stata curata dalla sede maltese della "Emergency Fire & Rescue Unit". Scopo del progetto è la standardizzazione delle procedure operative e delle tecniche adottate dai volontari europei di protezione civile in particolari scenari di rischio. I partecipanti sono stati impegnati in esercitazioni pratiche con squadre multinazionali, incontri formativi e dibattiti. I due delegati di Fermo, in particolare, Francesco Lusek e Renato Pelacani hanno portato la loro esperienza in merito al terremoto che colpì L'Aquila nel 2009. "L'impegno nella formazione della Protezione Civile comunale - ha dichiarato l'assessore alla Protezione Civile Ingrid Luciani - è un aspetto fondamentale del piano di attività portate avanti dal Gruppo e si aggiunge a diverse iniziative intraprese, fra cui al cune recenti che hanno visto la collaborazione instaurata con la Protezione Civile di Ascoli Piceno, che a breve si allargherà anche alla sede di San Benedetto del Tronío".

mPDOOUZIONE RISERVAI -tit_org-

La frana di Lalatta del Cardinale e quegli allarmi rimasti inascoltati

[Luigi Canali]

La frana di Lalatta del Cardinale e quegli allarmi rimasti inascoltati. Gentilissimo direttore, le sarei grato volesse permettermi di esternare alcune considerazioni, a lungo sopite, e che sono riaffiorate alla mia memoria partecipando all'assemblea indetta a Lalatta Del Cardinale il 5 febbraio dal sindaco del Comune di Palanzano Geom. Franzini. Il sindaco ha voluto che gli abitanti del paese fossero informati dal Dr. Bertolini, responsabile del servizio geologico della Regione Emilia Romagna, dello stato di salute della frana di Lalatta. La serata è stata sapientemente riportata sulla Gazzetta dal giornalista Enrico Gotti. Plaudo all'iniziativa del sindaco. Plaudo anche all'intraprendenza dei miei compaesani che nel 2013, attraverso articoli e lettere sulla Gazzetta, messaggi sui social network, sono riusciti a interessare migliaia di persone facendo in modo che le Istituzioni si adoperassero, pur con un intervento soft. La cosa, disgraziatamente, non è riuscita a me nel 1997 quando, disperato e arrabbiato dopo avere visto il mio immobile, corpo unico, stalla-fienile, casetta e abitazione principale: pavimenti crepati, alcune travi fuoruscite di almeno 5 centimetri dal muro, molte mattonelle sollevate, alcune porte e finestre che non si chiudevano, di altre le ante non si baciavano più, di alcuni muri si era spostato il baricentro. Sicuro, anche per la saggezza dei vecchi, che la causa dei danni fosse data dalla gran massa d'acqua che scorreva nel sottosuolo, ho scritto ai vari enti interessati, a diversi ministri, al presidente del Consiglio, alla Procura della Repubblica, eccetera. Anche il Comune di Palanzano, sindaco Geom. Galvani, nel dicembre '94 aveva già segnalato, inascoltato, il movimento franoso anche di Lalatta. Dopo la mia lettera i responsabili dei vari enti sono saliti a Lalatta, hanno guardato, hanno girato intorno ai fabbricati, ma non sono entrati all'interno: hanno forse temuto che qualche pavimento crollasse?, e poi se ne sono andati. Ho pensato a quel medico, della fantasia collettiva, che fa entrare il paziente in ambulatorio, gli fa fare una piroetta e, senza ascoltarlo ne auscoltarlo, stila la diagnosi. Tutti i tecnici degli enti hanno redatto la dovuta relazione, naturalmente negativa: non si notano movimenti gravitazionali, solo i fabbricati di Canali hanno delle crepe, i fabbricati sono vecchi. Anche un cieco avrebbe notato che il fabbricato (corpo unico) era stato completamente ristrutturato: mio padre ha terminato i lavori nel 1969. Peccato che i sopracitati signori siano stati contraddetti, nello stesso periodo, da ben tre cittadini di Lalatta: il Dr Giampiero Agostini (ginecologo di fama nazionale), la Prof. Silvana Canali e il Sig. Adriano Canali. Agostini: Quando vi sono grossi temporali... esce (a monte) un "fiume" d'acqua che invece avrebbe dovuto essere incanalato. Tutta quest'acqua rientra poi nel sottosuolo e provoca quegli spostamenti di terreno... che hanno accentuato le crepe nella mia abitazione. S. Canali: Ho delle crepe sia sui muri che nei pavimenti.... A. Canali: Le crepe del mio fienile si sono particolarmente accentuate in quest'ultimo periodo... Dadieci giorni a questa parte poi, mi sono accorto che anche in garage iniziano ad aprirsi nuove crepe. Nell'aprile '97, il mese successivo all'arrivo delle lettere di cui sopra, mi è stata consegnata in forma anonima una cartina geologica intitolata Abitato di Lalatta - Movimento franoso in atto. Movimento franoso in atto? Ma se i vari enti hanno dichiarato che a Lalatta non c'erano frane in atto? Nel frattempo anche la segreteria del presidente del Consiglio Prof. Prodi, nella persona dell'Avv. Porpora, mi scrive allegando la relazione del prefetto di Parma Dott. Blonda, relazione/sintesi degli scritti dei vari enti di cui in precedenza. Anche il Comune di Palanzano, sindaco Prof. Grassi, il 31 gennaio aveva scritto una lettera con oggetto movimento franoso abitato di Lalatta. Finalmente il 23 marzo il responsabile della difesa del suolo incontra i cittadini presso il Municipio e il 27 maggio successivo scrive al Comune, ai vari enti, al procuratore della Repubblica e, p.c. anche a me, dicendo che verrà effettuata una campagna di indagine geognostica relativa al fenomeno franoso interessante l'abitato di Lalatta (senza volerlo viene finalmente ufficializzato che a Lalatta c'è una frana). Gli unici lavori effettuati a Lalatta dai vari enti dal 1997 al 2012 sono stati quelli di installare, nel 1999, apparecchi per la misurazione del grado di compressibilità dei liquidi, piezometri, e apparecchi che misurano le inclinazioni, gli inclinometri. In quei 15 anni i cittadini del paese non sono mai stati informati dell'esito di alcuna misurazione. Solo nel 2010 un amico mi ha consegnato una informativa,

proveniente dalla Comunità Montana, dell'attività del fenomeno franoso di Lalatta. Le misurazioni, però, si fermano al 2002, anno in cui lo spostamento è stato notevole: ben 150 millimetri. Dal 2002 al 2012 di quanto si è spostato il sottosuolo di Lalatta? E' un segreto. Nell'assemblea del febbraio è stato detto che degli inclinometri si sono spezzati. Sono quelli installati nel 1999 o quelli del 2013? Si sono rotti perché sono stati rosicchiati da un topolino o hanno subito una enorme spinta da una notevole massa di terra e/o di acqua? Perché i cittadini non sono stati avvisati se si sono rotti gli inclinometri del 1999? Negli anni successivi al 1997 ho eseguito i lavori per mettere in sicurezza e rendere vivibile la parte del fabbricato più danneggiato. Ho pure palificato le fondamenta del muro a sud dell'abitazione principale e del muro a nord-est dell'ex stalla e fienile. Non essendo state regimate, da chi di dovere, le acque a monte del paese, mi ritrovo alcune parti dell'immobile, casetta e fienile, in uno stato peggiore di quanto non fossero prima, col pericolo che trascinino il muro divisorio dell'abitazione principale. Ho sepolto nella frana i miei risparmi di allora: milioni... in lire. Mi auguro che il sindaco di Palanzano tenga fede alla promessa fatta: riunire ogni sei mesi i cittadini per renderli edotti dell'andamento del fenomeno franoso.: Luigi Canai -tit_org-

Val di Comino

La terra torna a tremare, scossa di 2.2

[Redazione]

Val di Comino Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è avvenuta alle 8.24 di ieri tra il Cassinate e la Val Comino. Il sisma si è verificato a 11 km di profondità. I comuni più vicini, Terelle, Atina e Belmonte. -tit_org-

Soccorre i feriti, carabiniere investito = E dopo lo schianto, investito un carabiniere

[Marina Mingarelli]

Soccorre i feriti, carabiniere investite Auto finisce contro un new jersey a Castelmassimo: ferite gravemente mamma e figli >ì marito della donna, saputo dell'incidente, si precipita sul posto e travolge un militar Schianto sulla Superstrada: una mamma e la sua bambina di dieci anni restano ferite nell'incidente. Nello stesso sinistro, però, un carabiniere è stato investito da un'auto mentre stava effettuando i rilievi del caso. Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera intorno alle 17.30 in territorio di Castelmassimo. Il militare è stato investito proprio dal marito della donna protagonista dell'incidente che, saputa la notizia, si è precipitato sul posto. Il carabiniere è finito in ospedale ma non è in pericolo di vita. Mingarelli a pag. 29 E dopo lo schianto, investito un carabiniere Auto contro new jersey sulla Superstrada e si ribalta a Castelmassimo: gravemente ferite mamma e figlia HI marito della donna, saputo dell'incidente, si precipita sul posto e travolge un militare che stava eseguendo i rilii VEROLI Schianto sulla Superstrada: una mamma e la sua bambina di dieci anni restano ferite nell'incidente, Nello stesso sinistro, però, un carabiniere è stato investito da un' auto mentre stava effettuando i rilievi del caso. Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera intomo alle 17.30 in territorio di Castelmassimo. Il militare che faceva parte del reparto radiomobile si era recato insieme ai suoi colleghi sul luogo dove poco prima una donna a bordo di una Miera, per cause che sono ancora al vaglio delle forze dell' ordine, si era andata a schiantare contro il new jersey di cemento. E poi si è ribaltata. Sul sedile posteriore c'era la figlioletta. Uno scontro terribile con quella barriera di cemento che ha fatto temere che si fosse consumata l'ennesima tragedia sulla strada. Sul posto a sirene spiegate l'ambulanza del 118 ed i vigili del fuoco che hanno provveduto ad estrarre i feriti dalle lamie re contorte dell'auto. Mamma e figlia sono state trasportate presso l'ospedale F. Spaziani di Prosinone. Le loro condizioni sono serie ma non tali da temere per la loro vita. IL SECONDO IMPATTO Ma non era finita. Anzi. Uno dei carabinieri intervenuti sul posto è stato travolto dal marito dell'automobilista coinvolta nell'incidente. L'uomo, appreso quanto accaduto alla moglie, si era precipitato sul posto per prestare aiuto alla coniuge ed alla sua bambina. Ma, arrivato sul luogo dell'incidente, tragedia su tragedia. L'automobilista, infatti, ha investito il carabiniere che stava effettuando i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro. Dalle testimonianze raccolte il militare dopo l'impatto con la macchina ha fatto un volo di alcuni metri prima di rovinare sull' asfalto. L'uomo in divisa, soccorso prima dai colleghi e poi dai medici dell'ambulanza del 118, è stato tra sportato nel presidio ospedaliero frusinate. I dottori dello Spaziani lo hanno sottoposto a tutti gli esami radiologici e diagnostici proprio per escludere eventuali lesioni interne. Sempre da alcune informazioni raccolte sembra che il militare abbia riportato serie ferite, ma non corre pericolo di vita. LE INDAGINI Della vicenda se ne stanno occupando adesso i carabinieri della compagnia di Alatri, i quali stanno raccogliendo testimonianze per accertare la dinamica del sinistro. Ne avranno ancora per molti giorni di ospedale anche la mam- IL SOTTUFFICIALE HA FATTO UN VOLO DI QUALCHE METRO RIPORTANDO SERIE FERITE: MA NON E' IN PERICOLO ma con la sua bambina. La piccina avrebbe riportato lesioni ad una gamba. La piccola viene monitorata costantemente dai medici proprio per evitare la benché minima complicazione dopo l'incidente (nella foto concessa da Tg24). Marina Mingarelli L'incidente di Castelmassimo, sulla Superstrada, dove è rimasto ferito anche un carabiniere -tit_org- Soccorre i feriti, carabiniere investito - E dopo lo schianto, investito un carabiniere

Sul viale Boccaccio si torna a circolare

Finiti i lavori sono state tolte le transenne lungo l'Aurelia, ma ora sul palazzo dei carabinieri saranno montati i ponteggi

[Redazione]

Sul viale Boccaccio si torna a circolare. Finiti i lavori sono state tolte le transenne lungo l'Aurelia, ma ora sul palazzo dei carabinieri saranno montati i ponteggi. Una buona notizia per automobilisti e scooteristi: sull'Aurelia, dopo oltre un mese di disagi e rallentamenti, si torna a circolare regolarmente. Già dalla serata di ieri, infatti, il restringimento di carreggiata che costeggiava il palazzo dei carabinieri, all'incrocio tra viale Boccaccio e viale Fabbricotti, è stato tolto e le transenne che impedivano il passaggio a due corsie di macchine sono state limitate al solo perimetro lungo marciapiede. L'intervento, a carico del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, è stato concordato la settimana scorsa nel corso di una conferenza dei servizi svoltasi nella sede della Protezione Civile del Comune, dopo che a gennaio le aree sottostanti l'edificio erano state transennate in seguito a una forte libecciate. Qualche dubbio sul buon esito dell'intervento era dovuto al tempo che per fortuna è stato clemente permettendo agli operai di lavorare in sicurezza tra le 6 del mattino e il tardo pomeriggio. I lavori erano programmati per fissare i mattoni pericolanti che avrebbero potuto staccarsi dalla facciata del palazzo. I disagi che il restringimento di carreggiata ha causato in queste settimane sono stati diversi. Tanto che anche l'Acis si è scagliato contro questa scelta. Solo un'Amministrazione distratta - spiegava qualche giorno fa Riccardo Heusch, presidente della commissione traffico e mobilità - può consentire che si protragga per oltre un mese il problema delle transenne abbandonate al loro destino all'altezza del semaforo di viale Boccaccio. Dalla relazione che stata inviata alla Protezione civile dai tecnici che sono intervenuti sull'Aurelia, i guai però non sembrano finiti del tutto. Sarà infatti necessario un secondo intervento entro una settimana, dieci giorni. In quel caso gli operai dovranno montare dei ponteggi particolari per effettuare le riparazioni, sperando che non sia necessario di nuovo restringere la carreggiata. (fi) Si'SSSS'TSS -tit_org-

PRIVERNO

Cerca asparagi, precipita sui binari*[Luca Morazzato]*

PRIVERNO I un 84enne di Pontinia ricoverato in condizioni gravissime al San Camillo di Ron Cerca asparagi, precipita sui binari L'anziano è scivolato da un dirupo a La Cotarda. I parenti hanno dato Æ à ò di LUCA MORAZZANO Era uscito per andare ad asparagi vicino casa sua ed è finito invece al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Camillo di Roña in condizioni gravissime; è quanto capitato a B.G.M. un S8enne di Pontinia caduto giù per un dirupo fin. sopra ai binari della ferrovia in località La Cotarda, proprio al confine tra i comuni di Priverno e di Pontinia. L'anziano, che abita a circa un chilometro dal luogo della disgrazia, era uscito di casa verso le 8, proprio per andare ad asparagi. Come aveva fatto altre volte, stava costeggiando la strada Provinciale di San Martino che in quel tratto passa sopra alla ferrovia quando, probabilmente per raggiungere una pianta di asparagi dietro ad un ciuffo di cannuce, sul lato che guarda Priverno, ha scavallato il guard rail che delimita la carreggiata e ha provato a sporgersi verso il basso; il terreno lì è particolarmente impervio e scosceso tanto che ha perso l'equilibrio cadendo di sotto, perfino oltre la rete metallica che delimita i binari della tratta Roma-Napoli. A dare l'allarme sono stati gli stessi parenti dell'S8enne che, non vedendolo rientrare, erano andati a cercarlo. In particolare, a raggiungere per prima il luogo dell'incidente, pare sia stata la nipote che ha quindi telefonato immediatamente al 118.1 primi soccorsi ad accorrere sul posto sono stati gli uomini della squadra LTB18 di stanza a San Martino. Proprio gli operatori dell'auto medica e dell'ambulanza, avendo individuato l'uomo ma resosi conto delle difficoltà a raggiungerlo, a causa del terreno scosceso e dei rovi, hanno chiamato i Vigili del Fuoco che sono accorsi da Terracina (la squadra ÇÀ) e con l'elicottero per i recuperi in località impervie. Lo stesso 118 ha allertato invece anche l'eliambulanza per il trasporto immediato in ospedale. L'elicottero dei Vigili del Fuoco, non è dovuto alla fine intervenire perché il personale del 118, dopo essere riuscito a scendere, ha raggiunto l'85enne tagliando la rete metallica che divide l'area dei binari dal resto mentre l'eliambulanza è atterrata in un prato lì accanto, raggiungibile grazie ad un altro taglio operato alla rete metallica di delimitazione della ferrovia. I Carabinieri di Priverno, accorsi anche loro sul posto, in contatto con la Polizia Ferroviaria, si sono intanto assicurati che il traffico ferroviario fosse fermato per evitare possibili pericoli (il transito dei treni è stato fermato per circa 45'). Una volta rianimato ed intubato, l'85enne è stato caricato sul Pegaso 44 che lo ha portato al San Camillo dove i medici di turno lo hanno accolto in codice rosso per un gravissimo trauma cranico e altre contusioni. La prognosi resta tuttora riservata. -tit_org-

E’ scomparso un 74enne. Ricerche frenetiche

[Redazione]

Appena dimesso dal pronto soccorso dell'ospedale di Forlì è partito a piedi ed è scomparso. Si tratta di Enzo Zattoni, un 74enne, forlivese che l'altra sera ha fatto perdere le proprie tracce, subito dopo essere uscito dal Morgagni-Pierantoni dove era stato curato a una gamba a seguito di una caduta accidentale. La famiglia dopo aver cercato di contattarlo e non vedendolo arrivare si è molto preoccupata fino a quando non ha dato l'allarme. Immediatamente le ricerche da parte dei carabinieri della Compagnia di Forlì, allertate proprio dalla segnalazione della famiglia. I militari hanno coordinato le operazioni per rintracciarlo, a partire dai dintorni proprio dell'ospedale, fino dall'altra sera. Ricerche che sono proseguite per tutta la giornata di ieri e alle quali hanno collaborato i Vigili del fuoco, i volontari della Croce rossa, della Protezione civile e del Soccorso Alpino, supportati anche da un elicottero dei pompieri. Nella zona ci sono molti anfratti e aree quasi boschive che hanno complicato le operazioni. Contemporaneamente alcuni amici della famiglia hanno svolto ricerche anche più vicino alla città. Si pensa che l'uomo possa essere stato colto da malore o che sia smarrito. Col passare delle ore la preoccupazione è cresciuta. Gli stessi carabinieri hanno diffuso una nota con la fotografia del disperso e i dati per poterlo riconoscere. Enzo Zattoni è alto un metro e 70, con corporatura normale. È vestito con pantaloni e un giubbotto a tre quarti di colore scuro. Ha capelli bianchi incolti, barba e baffi lunghi bianchi e quest'ultimo è un particolare con lo contraddistingue. I carabinieri hanno ascoltato le persone che l'altra sera lavoravano al Pronto soccorso per ricostruire minuto per minuto tutto ciò che può avere fatto l'uomo. Si teme anche che qualcuno possa averlo aggredito. Le ipotesi sono state tutte tenute in considerazione.

Tutto (o quasi) quello che c'è da sapere

[Redazione]

CRONACA Le previsioni meteo fino a domenica prossima. Previsioni-Meteo. Un nuovo Guinness dei primati meteo-climatici! Questo è il febbraio più caldo della storia: in Puglia e in Sicilia si sono avute punte di 30°C. La settimana è iniziata con piogge a tratti copiose, con pioggia mista a sabbia del Sahara e forti mareggiate sulle coste meridionali d'Italia, poi alta pressione africana verso la fine della settimana ha fatto il resto. Vediamo se questa profonda anomalia meteo si presenterà anche per la settimana entrante.

PREVISIONI fino al 28 febbraio. La nuova fiammata africana continuerà ad interessare l'Italia fino a domani, poi è previsto un treno di perturbazioni atlantiche che dovrebbe spazzare via l'anticiclone africano portando piogge anche intense, sul tipo tropicale, soprattutto sul versante tirrenico e abbassando le temperature, che comunque resteranno sempre su valori primaverili anziché invernali. Prudenza sulle Alpi perché a causa dell'innalzamento anomalo delle temperature è il rischio reale di valanghe. Ma entriamo nel merito. Oggi insiste sull'Italia alta pressione africana con temperature oltre la norma stagionale e cieli da poco nuvolosi a sereni, ma con possibili annuvolamenti e qualche pioggia nel pomeriggio al centro. In serata si attende il cedimento dell'alta pressione per cui annuvolamenti estesi e possibili brevi piogge potranno interessare il settore nord occidentale fino alla Toscana. I mari meridionali sempre mossi, da mossi a poco mossi gli altri mari. Domani alta pressione africana lascia definitivamente l'Italia e al suo posto cieli a tratti coperti fino alla Campania con qualche precipitazione che potrà essere nevosa sulla dorsale appenninica oltre i 1600 metri. In serata le nubi si potranno estendere anche sulle altre regioni meridionali. Le temperature resteranno stazionarie, ma ancora su valori alti per la stagione. I mari generalmente da poco mossi a mossi localmente.

Mercoledì È atteso un deciso peggioramento del tempo a partire dal pomeriggio, prima sul settore nord occidentale e poi al centro. Decisamente sereno o poco nuvoloso al sud. Torna la neve (pesante) sui rilievi del nord a partire da 1200 metri. Possibile nebbia lungo le valli e le pianure del nord. Temperature in lieve calo al nord, stazionarie al centro e al sud.

Giovedì Decisamente tempo autunnale al centro e al nord con cieli coperti e piogge diffuse. Qualche nevicata (neve pesante) ancora sui rilievi alpini edell'Appennino settentrionale a partire da 1200 metri. Al sud prevale il variabile ad eccezione della Campania e del Molise dove in serata sono attese delle leggere piogge. Temperature al nord e al centro in leggero calo. Stazionarie al sud. I mari sempre da poco mossi a mossi localmente soprattutto quelli meridionali.

ATTENDIBILITÀ AL 60% Venerdì Una nuova perturbazione atlantica si concentrerà sulle regioni centrali in parte su quelle meridionali (Campania e Molise) apportando piogge a tratti intense e neve sui rilievi anche collinari. Temperature in leggero calo ovunque. I mari: mossi quelli del Tirreno centrale, poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Week end Una vasta cellula di bassa pressione potrebbe interessare parte dell'Italia fino alla Campania. Ciò comporterà piogge e precipitazioni nevose sui rilievi, le temperature in calo al nord e al centro, ma ancora su valori superiori alla media stagionale. Al sud dovrebbe prevalere la variabilità a parte fenomeni di piogge locali o di temporali estivi. I mari da poco mossi a mossi localmente.

Centro storico, on line il bando per i contributi straordinari centro storico. Contributo straordinario per il rifacimento di quinte prospettive di fabbricati nei centri storici: è online sul sito istituzionale [avvisopubblico](#) per presentare la domanda. Lo comunica l'assessore all'urbanistica e al centro storico Raffaella Saraconi. Nel documento sono riportati tutti i dettagli sugli interventi ammissibili a finanziamento pubblico, sugli importi dei contributi e sui criteri in base ai quali stabilire erogazione. Il regolamento si legge nell'avviso disciplina erogazione del contributo straordinario o, a fondo perduto, per il rifacimento delle quinte prospettive degli edifici ricadenti nei centri storici, ovvero tutti quelli ricompresi all'interno delle mura civiche della città e dei nuclei antichi delle frazioni. Tra gli interventi ammissibili ai benefici rientrano il rifacimento degliintonaci esterni, dei canali di gronda e dei pluviali, la tinteggiatura delle facciate, la bonifica delle facciate mediante spostamento delle tubazioni e dei cavidotti e delle apparecchiature tecnologiche esterne in punti non visibili o all'interno degli immobili secondo le normative di sicurezza, e ancora il collocamento all

interno degli immobili degli strumenti di misurazione di consumo delle utenze gas, acqua ed energia elettrica. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario si legge sempre nell'avviso pubblico in rapporto alle tipologie di intervento, il contributo è stabilito nel limite massimo di 10 mila euro. Il contributo comunale ammissibile da assegnare in conto capitale è fissato nella misura del 20% dell'ammontare, al netto di iva. Lo stesso verrà assegnato fino a esaurimento delle risorse stanziato, sulla base dell'aggradatoria che verrà approvata. La domanda per ammissione ai benefici previsti dal regolamento va presentata entro il prossimo 17 marzo al Comune di Viterbo, settore VII, via I. Garbini 84/b presso lo sportello unico per l'edilizia e le attività produttive ubicato al piano terra, oppure inoltrandola all'indirizzo PEC dell'ente, protocollo@pec.comuneviterbo.it. La versione integrale dell'avviso e i moduli per la richiesta sono disponibili sul sito istituzionale www.comune.viterbo.it sezione servizi online, avvisi pubblici, VII settore (<http://www.comune.viterbo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7662>). Il regolamento e le planimetrie sono disponibili su supporto cartaceo presso il settore VII (Urbanistica, S.U.E., E.R.P.), secondo piano, via I. Garbini 84/b. Per informazioni: 0761 348453.

Pienone a Nepi per la mostra sulla Madonna di Guadalupe nepi 1 nepi 2 nepi 5 Si è conclusa con grande successo di pubblico a Nepi la mostra fotografica sul Mistero Nostra Signora di Guadalupe: dono di Dio o dipinto d'uomo?, promossa dall'Associazione Attesa in collaborazione con la parrocchia di Nepi e fortemente voluta nel cammino di preparazione del viaggio apostolico di Papa Francesco in Messico. L'esposizione di carattere storico, culturale, religioso e scientifico sulla Vergine di Guadalupe, patrona delle Americhe, era costituita da 25 grandi pannelli con ausilio di proiezioni video, che spiegavano la storia di questa devozione mariana e i risultati di uno studio scientifico. La mostra ha fatto registrare un'affluenza costante e numerosa durante tutti i giorni di apertura, dal 14 gennaio scorso, che ha superato ogni più rosea aspettativa, con oltre 700 presenze, anche per l'attenzione dei media sulla visita del Pontefice alla Basilica di NS di Guadalupe. L'esposizione è stata accompagnata da una serie di eventi collaterali sul tema, con conferenze a cura dei Padri Legionari di Cristo provenienti dalla Basilica minore NS di Guadalupe di Roma dove sono intervenuti tra gli altri, P. Rogelio Aguilera Jiménez e il parroco di Nepi P. Janusz Konopacki. Sono stati organizzati anche degli incontri nelle scuole promossi dai docenti di religione, con esperti, per spiegare ai ragazzi la storia del Santuario di NS di Guadalupe che hanno suscitato grande interesse. La mostra proveniente da Torino, dopo aver fatto tappa nelle principali città italiane ed eccezionalmente giunta nella cittadina di Nepi, proseguirà ora il suo tour nazionale.

CULTURAA Tarquinia Come educare a una scrittura creativa Stefano Bordiglioni Piacevole appendice alla edizione del festival della letteratura illustrata per ragazzi Pagine a Colori, che proporrà gli incontri con gli scrittori Stefano Bordiglioni e Luigi Dal Cin. Autore di favole, racconti e storie per ragazzi, vincitore di diversi premi letterari tra cui il premio intitolato a Gianni Rodari, il premio Hans Christian Andersen Baia delle Favole e il premio Colette Rosselle (della fondazione Bassi Montanelli di Fucec-

chio), Bordiglioni sarà oggi alla biblioteca comunale Vincenzo Cardarelli, alle 17, per parlare a insegnanti e genitori su Come educare a una scrittura creativa; mentre il giorno successivo, al Cinema Etrusco, incontrerà i bambini della scuola primaria e dell'infanzia. Autore di libri di narrativa per ragazzi, tradotti in dieci lingue, vincitore di numerosi premi nazionali, tra cui il prestigioso Premio Andersen 2013, Dal Cin sarà a Tarquinia il 1 marzo: alla mattina, al Cinema Etrusco, con i bambini della scuola dell'infanzia e primaria; al pomeriggio, alle 17, presso la biblioteca comunale Vincenzo Cardarelli, con il seminario di formazione Quante storie, ragazzi! L'invenzione narrativa: ispirazione e metodo rivolto a insegnanti e genitori.

ECONOMIA Cna Pensionati: Le pensioni di reversibilità non si toccano pensionati Le pensioni di reversibilità non devono essere toccate. È necessario, piuttosto, modificare il disegno di legge. Ci troviamo di fronte a materie importanti e cruciali per la vita delle persone, perciò occorre che la delega del Parlamento al governo sia chiara, precisa ed esplicita nel fissare i criteri di riforma e con obiettivi ben definiti, per sottrarla alle polemiche e alle interpretazioni distorte e strumentali. Lo afferma Cna Pensionati. Consideriamo positivo dice il sindacato promosso dall'Associazione delle piccole e medie imprese il riordino delle prestazioni anomale che si sovrappongono fra previdenza e assistenza. Si tratta di uno degli obiettivi principali previsti dalla delega presentata

recentemente alla Camera. E bene però chiarire evidenza che le pensioni di reversibilità sono prestazioni previdenziali e non assistenziali. Non hanno bisogno di essere razionalizzate: è già prevista la non cumulabilità legata al reddito. Sono redditi fondamentali su cui contano le famiglie e gli anziani, spesso in difficoltà dopo la perdita del coniuge.

EVENTI Alla Fondazione Carivit intervento del professor Scardozzi Scardozzi 2 Nell'ambito delle iniziative organizzate dalla Delegazione Raimondo Pesaresi dell'Associazione italiana di cultura classica (Aicc), con il patrocinio della Fondazione Carivit, oggi alle 16, presso la Sala Assemblee della Fondazione Carivit (Palazzo Brugiotti, Via Cavour, 67 Viterbo), il prof. Giuseppe Scardozzi (CNR IBAM) terrà una relazione su La valle del Torrente Veza tra epoca etrusca e quella medievale: un corridoio naturale tra Etruria interna e il Tevere.

MUSICATA Tarquinia, a Palazzo Vitelleschi il Quartetto Foné Quartetto Foné (1) Non si è ancora spento l'eco del bellissimo concerto del Quartetto Delfico, che la rassegna Il Quartetto Archi, organizzata dalla Fondazione Etruria Mater in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale e il Comune di Tarquinia, regalerà domenica un nuovo imperdibile appuntamento. Nella loggia di Palazzo Vitelleschi, alle 17, si esibisce il Quartetto Foné. L'ensemble proporrà al pubblico il Quartetto n. 6 di B. Bartok e il Quartetto op. 30 n. 3 in mi bemolle minore di P. I. Tchaikovsky. Composta da Paolo Chiavacci e Marco Facchini, violini, Chiara Foletto, viola, e Filippo Burchiotti, violoncello, la formazione ha fatto il suo esordio nel 1985 con le affermazioni in vari concorsi nazionali (Stresa, Palmi, Trapani) e internazionali (G.B. Viotti di Vercelli, D. Shostakovich a San Pietroburgo). Tiene concerti per le maggiori istituzioni concertistiche italiane (Milano La Scala, Unione Musicale, Roma S. Cecilia, Venezia La Fenice, Firenze Amici della Musica, Napoli A. Scarlatti, Palermo Amici della Musica, Ravenna Festival) e all'estero in Svizzera, Austria, Germania, Israele, Francia, Spagna, Grecia, Stati Uniti, Canada e Giappone. Vanta collaborazioni artistiche con musicisti di fama internazionale. L'ensemble incentra il suo repertorio sulla musica da camera di L. van Beethoven e di B. Bartok e si dedica, inoltre, alla diffusione della musica contemporanea con prime esecuzioni di Pennisi, Guarnieri, Cappelli, Aralla, Grossi e altri. La direzione artistica della rassegna Il Quartetto Archi è affidata al maestro Leandro P

ICCONI, compositore, pianista e direttore di orchestra. La manifestazione ha il sostegno di Enel, BCC Roma, Giove Gas, Camping Tuscia Tirrenica ed Etruria Musei. L'ingresso è libero ma è obbligatorio prenotarsi nella settimana che precede il concerto, presso l'ufficio informazione e accoglienza turistica del Comune di Tarquinia (tel. 0766/849282, email info@tarquiniaturismo.it).

SPORT L'Old Rugby Viterbo protagonista a Roma per il Memorial Caligiuri rugby 1 rugby 3 rugby 4 Non si erano ancora spente le luci dell'Olimpico di Roma, dove un'Italia bella a metà aveva giocato la sua seconda partita del Sei Nazioni contro l'Inghilterra, quando sul campo del Cus a Tor di Quinto iniziavano a giocare le squadre della Lazio Rugby, del Cus Roma, dei Ruderer Appia e dell'Old Rugby Viterbo, per dar vita ad un quadrangolare in memoria di Rocco Caligiuri, stella di un rugby di altri tempi, colui capace di segnare in una sola partita tre volte su drop (il calcio effettuato verso i pali lasciando cadere la palla al suolo) nella terra dei campioni sudafricani. E Rocco, uomo di passione, estremo di potenza, avrebbe apprezzato lo spirito che animava le quattro compagini che si trovavano a gareggiare su un campo reso pesantissimo dalla pioggia incessante, dove i muscoli e le giunture dei veterani erano messe ad una dura prova dal fango che ne rallentava la corsa e i movimenti. Ma la passione per uno sport, la cui quintessenza è il sacrificio e lo spirito di gruppo, era ancora una volta più forte della pioggia o del fango, dell'equilibrio instabile della fatica per quelli che compongono una compagine Old di rugby, un misto tra vecchie glorie e neofiti del rugby, accomunati in uno scambio costante tra esperienza e voglia di migliorare, anche se si è in avanti con gli anni per questo sport. Ed è con estrema soddisfazione che Old Rugby Viterbo ha dato il suo apporto fatto di placcaggi, ripartenze e mete. La convocazione dà lustro alla società, che sta percorrendo una strada sportiva il cui scopo è dimostrare che questo sport duro può essere giocato anche da uomini con un'età superiore a 40 (in Italia infatti non è permesso se non nel circuito Old giocare a livello professionistico superata tale età).

Trasporto sociale: Gelli (Cesvot) "Serve una strategia condivisa per il servizio in Toscana"

[Redazione]

Martedì 16 Febbraio 2016, 13:24 Il presidente del Cesvot, Federico Gelli, è intervenuto ieri in occasione della presentazione dell'indagine "Il trasporto sociale in Toscana": "Si apra un tavolo di lavoro con la Regione e le associazioni per definire linee guida comuni" "Serve una strategia condivisa a livello regionale per monitorare e garantire il servizio del trasporto sociale in Toscana". E' quanto auspicato dal presidente di Cesvot Federico Gelli in occasione della presentazione - che si è tenuta ieri - dell'indagine promossa da Cesvot "Il trasporto Sociale in Toscana" alla presenza di Regione Toscana e Anci. "In ogni provincia - spiega Gelli - ci sono associazioni che svolgono questo servizio in convenzione con le amministrazioni pubbliche oppure con enti privati quali le associazioni, garantendo così a tutti i cittadini di usufruire dei servizi socio sanitari. Anche in questo campo la Toscana è all'avanguardia grazie alla presenza di un capillare tessuto associativo. Per poter continuare a garantire questo servizio di eccellenza dobbiamo però avviare un percorso condiviso con Regione Toscana, Anci e associazioni per non disperdere questo patrimonio. Mi auguro quindi - conclude Gelli - che da questo incontro si siano creati i presupposti per l'organizzazione in tempi rapidi di un tavolo di lavoro in grado di definire delle linee guida a disposizione di tutte le amministrazioni. Non ci sono ragioni per impedire alle associazioni di volontariato di esercitare una funzione vitale per tutto il sistema. Non vi è infatti un quadro giuridico di riferimento; le amministrazioni comunali hanno avuto una libertà di scelta che ha creato disomogeneità nei servizi offerti a livello territoriale rischiando di compromettere la qualità dell'assistenza ai cittadini".

Ravenna, la Provinciale 116 chiusa per frana

[Redazione]

Da lunedì 22 a sabato 27 febbraio circolazione sospesa sulla SP116 Correcchio, dal km 3 800 al km 4 150, per lavori di sistemazione di alcune frane. Il traffico sarà deviatoLa Provincia di Ravenna comunica che, da lunedì 22 a sabato 27 febbraio, sarà sospesa la circolazione del traffico lungo la Provinciale 116 Correcchio, dal Km. 3 800 al Km. 4 150, per la necessità di eseguire i lavori di sistemazione di alcune frane formatasi nelle scarpate dello scolo consorziale che interessano la scarpata e la banchina stradale in fregio alla S.P. n. 116. Sono previste deviazioni del traffico e limitazioni, esclusi i residenti. Il transito dei veicoli sarà deviato come segue: -tutti i veicoli provenienti dalla S.P. n. 107 Gagliazzona e diretti alla S.P. n. 253 San Vitale dalla S.P. n. 116 Correcchio, proseguiranno lungo la S.P. n. 107 stessa fino all'innesto con la S.P. n. 610 Selice e lungo questa in direzione Massalombarda fino alla S.P. n. 253 San Vitale;-tutti i veicoli provenienti dalla S.P. n. 253 San Vitale e diretti alla S.P. n. 107 Gagliazzona dalla S.P. n. 116 Correcchio, proseguiranno lungo la S.P. n. 253 in direzione Massalombarda fino all'innesto con la S.P. n. 610 Selice e lungo questa in direzione Conselice fino all'innesto con la S.P. n. 107 Gagliazzona. Il Settore Lavori Pubblici della Provincia di Ravenna è incaricato dell'esecuzione dell'ordinanza.